



A CINQUE ANNI DALLA FIRMA DEL MEMORANDUM: quale accesso alla protezione per le persone migranti in Libia? on line e a Roma, Città dell'Altra Economia

16 maggio 2022

h 9:00 - 18:30

Obiettivi:

Sono trascorsi 5 anni dal 2 febbraio 2017, ovvero dalla data della firma del “Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo Stato della Libia e la Repubblica Italiana”. Firma che è stata accompagnata da altre significative attività poste in essere dalle autorità italiane ed europee e dalle autorità libiche riconosciute a livello internazionale.

Il dibattito intende approfondire gli effetti del memorandum, con un focus specifico sull'accesso alla protezione internazionale, gli strumenti di mitigazione, violazioni e abusi che i migranti subiscono nelle comunità e nei centri di detenzione.

Durante la mattinata, il primo panel discute del blocco causato dal finanziamento, sostegno e coordinamento posto in essere dalle autorità italiane in favore di quelle libiche e delle conseguenze che questo ha avuto sull'accesso al diritto di asilo e sulla strutturazione di un sistema detentivo.

Il secondo panel si concentra invece sull'effetto degli strumenti di mitigazione del memorandum: l'evacuazione per la protezione dei rifugiati e l'accesso al diritto di asilo, e il rimpatrio volontario verso i loro paesi di origine.

Nel pomeriggio è previsto un dibattito pubblico con le organizzazioni partecipanti.

Programma

Registrazione e saluti 9.00 - 9.30

Sessione mattutina 9.30 -13.00

1° Panel: Gli effetti del memorandum: il blocco alla fuga, la violazione del diritto di asilo, il sistema di detenzione e lo sfruttamento dei migranti (9:30 - 10:30)

Moderata Ilaria Masinara, Amnesty International Italia

9.30 - 9.50 - Il Memorandum tra Italia e Libia: l'esternalizzazione dei controlli di frontiera e le sue conseguenze, Matteo de Bellis, Amnesty International

9.50 - 10.10 - L'evoluzione del sistema SAR libico: finanziamenti, pullbacks, e attori privati. Quali strumenti per l'individuazione delle responsabilità? Francesca De Vittor, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

10.10 - 10.30 - La complessità libica e lo schiacciamento della prospettiva europea: spunti e riflessioni dall'incontro Libia shrinking spaces, Sabir Festival

10.45-11.00 - Quali gli strumenti del Parlamento europeo e del Parlamento italiano? Incontro con l'On. Erasmo Palazzotto (10.30-10.45) e l'Eurodeputato Pierfrancesco Majorino (collegamento da remoto)

coffee break 11:00 - 11:30

2° panel – L'articolo 2 del Memorandum: gli strumenti di mitigazione delle politiche di blocco (11.30 -13:00)

Modera Cristina Laura Cecchini, ASGI

11.30 - 11.50 - **Emergency Transit Mechanism e corridoi umanitari. Meccanismi, portata e profili di criticità degli strumenti di accesso alla protezione.** UNHCR

11.50 - 12.10 - **Rimpatrio volontario umanitario: analisi della misura alla luce del contesto e del rischio di refoulement** Alice Riccardi, Università degli studi Roma Tre

12.10 - 12.30 - **Diritti vs aiuti umanitari: la sottile linea che accompagna la crisi della protezione internazionale** Salvatore Fachile, ASGI

13.00 - 14.30 - Pausa pranzo

Sessione pomeridiana 14.30 - 18.30 - Tavola rotonda

Introduzione alla sessione pomeridiana

Le politiche di cooperazione con la Libia hanno portato a una complessiva ridefinizione delle dinamiche di soccorso nel Mediterraneo centrale: il progressivo arretramento, sino alla sostanziale scomparsa, delle operazioni di ricerca e salvataggio in mare da parte delle autorità italiane ed europee, il riconoscimento della zona SAR libica ed il continuo finanziamento della cd. Guardia Costiera libica, una significativa attività di criminalizzazione delle attività di ricerca e soccorso portate avanti da soggetti privati nel Mare Mediterraneo centrale.

L'aumentata capacità libica di intervenire nelle operazioni di ricerca e soccorso ha drasticamente ridotto il numero di arrivi di persone migranti sulle coste italiane. Le persone intercettate in mare dalla Guardia costiera libica sono infatti ricondotte nel paese, dove generalmente vengono detenute in centri gestiti dal Ministero dell'Interno o vendute a reti di traffico e sfruttamento. Spesso, le persone migranti possono uscire dai centri di detenzione solo quando vengono "acquistate" da persone che le costringono a lavorare per ripagare il prezzo della loro "liberazione" o quando le famiglie inviano i soldi necessari a pagare il riscatto.

In questo contesto, anche le attività delle organizzazioni umanitarie e delle agenzie internazionali finalizzate a favorire l'evacuazione o il rimpatrio volontario, sono caratterizzate da numerose criticità in termini di accesso, di strutturazione dell'intervento e di efficacia dello stesso.

14.30 - 15.30 **La situazione dei migranti e richiedenti asilo sbarcati in Libia comparata a 5 anni fa.**

Libya platform for Human Rights; Comitato Refugees in Libya; Alarm Phone Sahara

15.30 - 18.30 **Tavola rotonda**

1. L'impatto dei programmi di evacuazione: ETM e corridoi umanitari: quali meccanismi di selezione e accesso e quale efficacia nel garantire forme di protezione? ASGI / Fondazione Migrantes
2. Operazioni SAR nel Mediterraneo: come sono cambiate le dinamiche di soccorso? Iuventa (TBC) / Alarm Phone
3. Destino e limiti della proposta italiana di modifica del MoU: Quali soluzioni all'orizzonte? ARCI / Caritas / Amnesty International Italia

Moderano Nello Scavo e Giansandro Merli